Anno IX - N. 3166 Trieste, Martedì 9 Settembre 1890 (Edizione del mattino) Anno IX - N. 3166

IL PICCOLO esce alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali, alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati s. 3. Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno, f. 1.10 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. [illegible], mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale Via Nuova N. 21 Telefono N. 221.

Telegrammi del „Piccolo"

Dalla Bulgaria. SOFIA 8. (B) Si conoscono i risultati di tutte le 295 elezioni. Riuscirono 260 candidati governativi e 35 dell'Opposizione. Il governo ha riportato una splendida vittoria. Gli elettori di Sofia, dopo l'elezione, fecero una ovazione a Stambulow. Stambulow e Ziwkow furono eletti ognuno in quattro sedi, Toncew in tre sedi. Anche gli ex-ministri Stoilow, Stransky e Salabacew furono eletti quali candidati governativi.

SOFIA 8. (N) Per quanto è noto, le elezioni legislative si sono compiute senza alcun disordine. Si è notato un grande concorso di elettori contadini. Una vittoria più splendida non poteva aspettarsi l'odierno sistema.

Il banchetto di Firenze a Crispi. ROMA 8. (N) Secondo la *Tribuna*, il banchetto offerto a Crispi a Firenze avrà una tinta prettamente toscana, poichè v'interverranno soltanto i deputati toscani e i consiglieri provinciali e comunali. Crispi vi pronuncerebbe un discorso dal quale non sarebbe esclusa la politica.

Un dalmata perquisito a Roma. - Contro Crispi. ROMA 8. (N) Le guardie di questura praticarono una perquisizione al domicilio di Riccardo Bonavia, studente dalmata, e gli sequestrarono 175 copie d'una poesia irredentista. - La *Tribuna* rileva l'atteggiamento del vostro confratello, l'*Indipendente*, contro Crispi e se lo spiega col fatto che Crispi nello scorso luglio promise ad un consigliere della città vostra di adoperarsi in favore del *Pro Patria*, mentre poi nulla fece.

La corvetta a.-u. „Minerva". ROMA 8. (N) La *Tribuna* ha da Genova che la corvetta austro-ungarica *Minerva*, entrata oggi in quel porto, non salutò nè colle artiglierie, nè colla bandiera. Il capitano del porto aspetterà che il comandante della *Minerva* gli faccia una visita prima di recarsi a bordo.

Piene e inondazioni. PRAGA 8 (B) Il fiume è a 178; l'aqua decresce di due centimetri all'ora.

KORNEUBURG 8 (B) In seguito alla rotta dell'argine presso lo Schliefbrückel, una parte di Korneuburg è inondata; molte famiglie hanno sloggiato. Da stamane l'aqua va decrescendo.

VIENNA 8 (B) La situazione è da stamane decisamente migliorata. Il comitato centrale per l'inondazione si scioglierà probabilmente domani. Il barone Alberto Rothschild elargì per gl'inondati 30,000 fiorini. Sulle ferrovie dello Stato il servizio è ripreso sulla maggior parte delle linee. La congiunzione Vienna-Praga per la via di Gmünd-Wesely sarà probabilmente ristabilita ancora entro oggi.

BUDAPEST 8 (B) Da sabato l'aqua è cresciuta di 40 cent. L'isola Margherita è parzialmente inondata.

PRAGA 8 (B) La Giunta provinciale deliberò di consacrare ai momentanei bisogni causati dall'inondazione f. 100,000 dai civanzi del fondo esonero del suolo.

BERLINO 8 (B) La *Norddeutsche*, occupandosi delle inondazioni, dice: Non può importare quale lingua parlino i danneggiati, ma deve importare il fatto che ve ne sono e che, oltre a quelli che appartengono al nostro paese, hanno bisogno del nostro aiuto quelli dell'Austria-Ungheria con noi sì strettamente alleata. Noi non dubitiamo che anche questa volta si manifesterà il sentimento di beneficenza della nostra popolazione e che si tratta soltanto che da parte competente si indirizzi un appello alla stessa per organizzare l'azione di soccorso con le collette.

VIENNA 8 (N) L'appello diretto dalla *Norddeutsche* alla popolazione berlinese ad avviare collette per gl'inondati della Austria ha prodotto qui ottima impressione e si considera una prova dell'intima amicizia fra i due paesi.

VIENNA 8 (N) La piena va continuamente decrescendo e si spera che il pericolo grave sia passato. Anche dai dintorni giungono migliori notizie.

PRAGA 8 (N) Tutte le vie sono sgombre dall'aqua. Il fiume decresce sensibilmente. Le cucine ambulanti inviate dalla Società di salvataggio di Vienna si addimostrano di grande utilità. Molte migliaia di porzioni di *golasch* e manzo sono state distribuite agl'inondati. La miseria è grande. Oggi in tutte le chiese i fedeli venivano invitati a raccogliere denaro per i poveri danneggiati. Il soccorso dello Stato disposto dall'imperatore ha destato grande gioia e commozione.

Le elezioni generali in Italia. ROMA 8. (N) La *Tribuna* dice che mentre in alcuni circoli governativi si assicura che le elezioni generali sono fissate per i 25 ottobre ovvero per i 9 novembre, in altri circoli si afferma che nessuna decisione venne ancora presa. Il ministro Lacava iersera dava assicurazioni in questo senso. Un deputato che ha famigliarità con Crispi poi asserisce che non si parla di fare le elezioni prima dell'anno venturo.

Un assassinio per mano di armeni. COSTANTINOPOLI 8. (B) Si apprende da fonte degna di fede che nel villaggio di Baggè-Danik, nei pressi di Ismidt, tre gendarmi turchi furono assassinati da armeni. Il consiglio tenutosi ieri presso il sultano, presenti il granvisir e i ministri degli esteri e della giustizia, si sarebbe occupato del grave fatto.

La Russia in Finlandia. HELSINGFORS 8. (B) Ricevendo le autorità di Kuopio, il governatore generale, in risposta all'allocuzione, dichiarossi convinto della fedeltà dei finlandesi al monarca. Il buon senso del popolo - disse - non si lascia influenzare da persone che cercano di suscitare la diffidenza contro il governo. La popolazione della Finlandia godrà anche per l'avvenire d'un pacifico sviluppo. Degli articoli ostili della stampa russa contro la Finlandia sono colpa singoli finlandesi. La sana ragione insegna ad essere tranquilli e confidare nelle cure del monarca per tutte le nazionalità dell'impero.

Il colera. MADRID 8 (B) Ieri nella città di Valenza si verificarono altri 15 decessi di colera. Nelle province la epidemia continua a decrescere.

Il malcontento nel Portogallo. LISBONA 8 (B) Anche parecchi membri del partito governativo sono malcontenti della convenzione anglo-portoghese. La deliberazione del consiglio dei ministri è ancora sconosciuta. L'opinione publica non si interessa più, per il momento, della convenzione.

La Spagna in armi. MADRID 8. (B) Il ministro della guerra prepara un disegno di legge per introdurre l'obligo universale al servizio militare.

Fra sovrani. VIENNA 8. (B) Lo imperatore partirà domani sera alle 8.30 per le manovre d'Ungheria. Ai 16 sarà nella Slesia prussiana e ai 19 di ritorno a Vienna. - Si apprende da fonte attendibile che l'imperatore tedesco arriverà a Vienna ai 2 ottobre per le cacce di Corte nella Stiria. Gli si preparano un'accoglienza festosa alla stazione e un pranzo di gala a Schönbrunn il giorno stesso. Le cacce dureranno 10 giorni.

VIENNA 8. (N) Per invito dell'imperatore, Guglielmo si tratterrà qualche giorno a Vienna.

PIETROBURGO 7. (B) L'imperatore è partito per le manovre nella Volinia, presso Rowno.

Felicitazioni. VIENNA 8. (B) Al meriggio l'imperatore ricevette una deputazione della città di Vienna, recatasi a presentargli un indirizzo di felicitazione per il matrimonio di Maria Valeria. L'imperatore ringraziò; parlò delle importanti questioni del giorno per Vienna e si fece riferire sull'inondazione.

All'Argentina. BUENOS AYRES 7. (B) Le Camere approvarono il disegno di legge per le finanze argentine.

BUENOS AYRES 8. (B. dalla *Reuter*) Il congresso approvò i disegni di legge per l'emissione di buoni del tesoro nell'ammontare di 60 milioni di dollari e quello per una nuova emissione di *cedulas* fino all'importo di 15 milioni. Un reggimento di artiglieria con 50 cannoni fu spedito ad Entrerios.

Incendio. COLONIA 8. (B) E' stata distrutta da un incendio la grande galleria delle macchine dell'esposizione bellico-artistica.

Guglielmo e la sua marina. GRAVENSTEIN 8. (B) L'imperatore si recò da Sonderburg sul terreno delle manovre. Si trattava di una battaglia navale fra due divisioni della flotta. La divisione est dovevasi cacciare dalla posizione di Dippel. L'attacco della divisione riuscì perfettamente.

GLUECKSBURG 8. (B) Al pranzo datosi ieri dal consiglio provinciale, il maresciallo provinciale Reventlav brindò alla salute dei sovrani, esternando la speranza che all'imperatore riuscirà di fare svanire le macchie oscure dall'interno della Germania. L'imperatore accentuò che doveva a questa provincia la gemma che splende al suo fianco; sperare di raggiungere lo scopo propostosi di fare svanire ogni macchia interna, qualora ogni tedesco lo aiuti in questo intento.

GRAVENSTEIN 8. (B) La flotta di manovra e la squadra austro-ungarica sono partite nel pomeriggio per Hörnphaff nell'Alsen.

Kiamil pascià. PARIGI 8. (B) Quest'ambasciata ottomana smentisce la notizia dei giornali che la posizione del granvisir sia scossa.

Esposizioni e congressi. WELS 8. (B) L'esposizione regionale fu inaugurata solennemente con una festa popolare.

LIEGI 8. (B) Si è aperto il congresso cattolico per l'incremento della riforma sociale. Furono inviati telegrammi al papa e a re Leopoldo. Al congresso assistono molti delegati, anche dall'Austria.

RECENTISSIME.

Le rivelazioni boulangiste. - I duelli. PARIGI 7. Il duello fra Rochefort e Thiebaud fu assai vivace, quasi corpo a corpo. Alla prima ripresa Thiebaud fu colpito alla regione temporale sinistra, alla guancia destra e all'anca sinistra. I testimoni, dietro parere dei medici, arrestarono il combattimento. Le ferite riportate da Thiebaud non sono gravi. Dopo il duello, Rochefort e Thiebaud s'incontrarono alla stazione di Gand e si diedero la mano. — L'affare Mermeix-Laurent resta in sospeso, in seguito allo scambio di spiegazioni abbastanza imbrogliate. I testimoni di Mermeix dicono che Laurent aveva fatto loro delle dichiarazioni verbali sodisfacenti, ma poi mandò loro una lettera la cui forma non corrisponde a quelle dichiarazioni. E' inesatto che Mermeix debba inviare i padrini a Aréne, ma li manderà domani a Millevoye e Touquier. — Boulanger protesta violentemente, in una lettera diretta a Paulin Mery, contro le rivelazioni publicate contro di lui, e dice che son metà false e metà vere.

Lo czarevich nelle Indie. LONDRA 7. Si ha da Calcutta che lo czarevitch è aspettato a Bombay alla fine di novembre. Non è stato ancora preparato alcun programma ufficiale circa il suo ricevimento, non sapendosi se si recherà in forma ufficiale o privata.

Anniversari garibaldini. NAPOLI 7. Ricorrendo oggi l'anniversario dell'ingresso in Napoli del generale Garibaldi, tutti gli edifizi publici sono imbandierati e stasera verranno illuminati.

Ferry e Crispi. PARIGI 7. L'*Estafette*, organo di Ferry, publica un articolo che apprezza altamente il discorso dell'on. Damiani. Dice che non si deve rimproverare Crispi per la sua posizione nella triplice alleanza. Dappoichè egli afferma che i suoi impegni sono tali da non impedire a lui di mantenere buoni rapporti con la Francia, giova prendere atto di tale sua affermazione.

L'incendio di Salonicco. SALONICCO 7. I danni dell'incendio sono immensi. Fra gli italiani non vi fu alcuna vittima e pochi sono i danneggiati. Pei danni dell'incendio immenso il governo imperiale elargì un largo sussidio. Il Corpo consolare iniziò una sottoscrizione. I soccorsi furono prontamente organizzati.

L'Italia in Africa. ROMA 7. Giunse una lettera di Menelik a Crispi annunziante il felice arrivo di Traversi presso l'imperatore di Etiopia. Alla fine del mese spedirassi in Africa la nuova moneta coloniale. — Il Governo dispose che i piroscafi diretti a Massaua riserbino uno spazio per cento tonnellate, destinato alle merci spedite dai privati.

Contro il boulangismo. PARIGI 7. Naquet ha dato le sue dimissioni da deputato, innanzi al Comitato dei suoi elettori, i quali gli espressero la loro disapprovazione. Continua la seria crociata contro tutti i deputati boulangisti allo scopo di costringerli a dimettersi.

Il brigantaggio in Albania. GIANINA 7. Con massima sodisfazione di queste popolazioni la polizia ha compiuto negli ultimi giorni due fortunate operazioni contro i briganti che infestano tutto il paese. La prima ha avuto luogo presso Kurenda, e precisamente vicino il villaggio di Kopoliani, a circa 7 ore di cammino da questa città. I gendarmi hanno sorpreso una banda di ladroni, riuscendo dopo vivo combattimento e lunga, accanita persecuzione ad ucciderne quattro, facendone prigionieri altri 2. Le teste degli uccisi furono esposte alla vista del publico durante un'intiera giornata, alla caserma militare. Lo spettacolo era orribile, ributtante, ma l'esempio è salutare, quasi necessario in queste regioni. La seconda operazione avvenne nei dintorni di Pentapegadi ed in essa, con altri compagni, fu fatto prigioniero il celebre capobanda Balizzos, che per tanto tempo è stato il terrore del *vilayet* di Prevesa. Fu rinchiuso in queste carceri.

Questione di posto a tavola. QUEBEC 7. Avvenne un incidente in occasione del pranzo offerto dal governatore al principe Giorgio di Galles. Il cardinale Taschereau chiese di essere collocato a fianco del principe, ma la questione essendo stata risoluta in senso sfavorevole al cardinale, questi si astenne d'intervenire al pranzo.

Dolor di madre. MILANO 7. Nello scorso anno vennero in Milano due signore tedesche, certe Amalia e Gertrude Fischer, madre e figlia. Questa, ammalatasi di tifo, soccombette; e la madre, addoloratissima, lasciò Milano e tornossene a Halle. Ieri l'altro la signora Fischer venne nuovamente a Milano e andò ad alloggiare allo *Hotel Milan*. Ieri sera alle 6 lasciò l'albergo, consegnando al portiere una lettera perchè la recapitasse subito ad un suo amico, dottor Polacco, che aveva curato la figlia. In quella lettera la signora Fischer gli annunziava la determinazione presa di uccidersi sulla tomba della figlia. Il medico ricevette quella lettera solo alla mezzanotte; corse all'albergo, ove non trovò la signora. Recossi quindi al Cimitero Monumentale, ove, benché i guardiani assicurassero non esservi là dentro anima viva, furono immediatamente organizzate delle ricerche con torce accese. Sulla tomba di Gertrude, fu trovata la madre immersa in un lago di sangue. La signora Fischer si era fatta vari profondi tagli con un rasoio. Trasportata all'Ospedale Maggiore, sperasi di salvarla.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Ultimo quarto — Leva il sole ore 5.35 tram. ore 6.21 Oggi Gorgonio. — Domani: S. Nicolò Tol. — Term. C. ore 7 ant. —.— 2 pom. —.— Alt. bar. —.— — Alta marea 7.42 ant. 6.26 pom. — Bassa marea 1.12 ant. 1.[illegible] pom.

Per iscopi scolastici. Ci pervennero per iscopi scolastici da E. C. N. 11 f. 3.70.

Civico Liceo Feminile. L'iscrizione delle allieve in questo istituto di educazione feminile superiore avrà luogo nei giorni 13 e 15 corr. dalle ore 9 ant. all'una pom nella cancelleria dell'Istituto: via Madonna del mare N. 7. Per gli esami d'ammissione e di riparazione sono fissati i giorni 17 e 18 corr. e l'istruzione regolare principierà il 19 corr.

Il Liceo comprende cinque corsi preparatori e sei corsi liceali. Nel primo corso preparatorio vengono accolte quelle fanciulle che hanno compiuto il sesto anno di età o che lo compiono entro il corr. anno solare.

La tassa mensile per le allieve dei cinque corsi preparatori è di f. 3, quella per le allieve dei sei corsi liceali è di f. 6. Le allieve, non appartenenti all'Istituto, che si inscrivono nel II, III, IV e V corso preparatorio o nei sei corsi liceali devono comprovare mediante un esame d'ammissione la loro idoneità a frequentare il corso pel quale s'inscrivono. Per questo esame non si paga tassa alcuna.

L'orario ed il piano particolareggiato degli studi sono ostensibili presso la Direzione del Liceo e presso la Sezione scolastica del civico Magistrato.

Elargizioni varie. Alla Fraterna Israelitica di Misericordia pervennero: fiorini 20 dai signori Alessandro e Maria Danelon, f. 10 dai signori Giuseppe ed Elisa Cantoni, f. 20 dal signor Raimondo Sinigaglia e consorte, dimoranti in Venezia, e ciò per onorare la memoria della defunta signora Rachele ved. Sinigaglia.

Scuola popolare della Comunità israelitica. L'iscrizione degli allievi e delle allieve di questa scuola seguirà nei giorni 10 e 11 corr. dalle ore 10 ant. alle 12 mer. nella scuola stessa, via del Monte N. 3.

La posta d'Italia. Notiamo, a titolo di cronaca, che ieri la posta d'Italia del mezzodì non è arrivata. Speriamo che venga riparato in breve a questo inconveniente che pregiudica gl'interessi commerciali della nostra città.

Banco operaio e Magazzino cooperativo. Durante il decorso mese di agosto il Banco operaio incassò per canoni oltre 4000 fiorini e fece dei prestiti per più che f. 8000. Il Magazzino cooperativo del consorzio comperò per circa 8000 fior. di merce e ne vendette per oltre f. 9500. La sezione manifatture e mobili fece delle vendite per circa 3000 fiorini ed incassò rate per oltre f. 1400.

„Parvae res". Senza troppe seduzioni di veste esteriore, in edizione modesta ma nitida, anche, se non corretta appuntino, è uscito di questi giorni dalla tipografia Vitaliani di Zara un volume di bozzetti dal titolo *Parvae res*, autore il signor Gaetano Feoli, noto ed esperto publicista, direttore del *Dalmata*. - A parte l'uggia che produce quella scritta latina quale titolo - oramai questi titoli latini sono divenuti un luogo comune - il nuovo libro del signor Feoli si raccomanda per intuito il più delle volte esatto delle cose del mondo, per eleganza di stile, per vivezza - talvolta anche un po' esuberante - di tinte, e per una certa *personalità* dell'autore, il quale in taluni dei suoi bozzetti come in quelli dal titolo *Povera inglesina*, *Invitta* e specialmente nel *Numero trentasei* appalesa una fiera arditezza, un amore ad estollersi dal volgare che dà all'assieme una intonazione di realismo simpatico. Tranne qualche punto in cui apparisce un po' di sforzo, i bozzetti di genere intimo-sociale riescono vivi, pieni di vigore e di slancio. Meno felici a noi sembrano invece quelli in cui l'autore si dà al faceto: c'è troppa futilità, e di vero umorismo non ne abbiamo trovato che in uno solo, nel componimento: *La sola passione*, che è un profilo ben fatto e grazioso.

In complesso il volume del signor Feoli fa buona impressione e si legge volontieri.

Per la regolazione della valuta austro-ungarica. La Società austro-ungarica di esportazione in Vienna ha diramato una circolare a tutti gl'interessati, invocandone l'adesione ad una petizione da presentarsi ai due governi, affinchè sia quanto prima istituita una inchiesta per istudiare una regolazione della valuta austro-ungarica.

La circolare enumera i danni che derivano dall'attuale stato di cose all'agricoltura, alle industrie ed all'esportazione ed importazione e dimostra l'urgente necessità di sistemare le condizioni della valuta.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro ufficio d'amministrazione via Nuova N. 21 i seguenti oggetti:

Un taglio di *peluche* rinvenuto in via Dogana dai sigg. F. Buzzi e D'Ancona. — Una bambola rinvenuta in via S. Giovanni — Un braccialetto di metallo rinvenuto da Giacomo Bertok in Piazza S. Giovanni — Un manico per ordigni rinvenuto nell'omnibus N. 13 dell'Impresa Cazziola — Una chiave rinvenuta all'Aquedotto dal sig. Oscar Freiberger — Una chiave rinvenuta in via del Trionfo.

Le gite di ieri. Ieri nel pomeriggio partirono da qui in gita di piacere per Muggia col piroscafo *Istria* 50 persone; coll'*Elvira P.* per Isola 25. Per Miramar coll'*Ada* 44, e coll'*Istriano* 60.

Coi treni della ferrovia Meridionale alle 2 pom. partirono per Cormons e stazioni intermedie 251 gitanti; per Divaccia 185.

SORELLE!
Romanzo di Enrico Wood (53)

— Allora ella può darmi sue notizie.

— Penso stia bene. Lo abbiamo aspettato oggi tutto il giorno

— L'hanno aspettato tutto il giorno! Scusi, miss Chesney, ma credo di non aver capito bene ciò che ha detto.

— Ho detto che aspettiamo lord Oakburn da questa mattina - riprese Giovanna. - Queste due lettere sono per lui.

— Ci deve essere errore - replicò il signor Grey. - Lord Oakburn è gravemente ammalato; è in pericolo di morte. Due giorni fa s'aveva ben poca speranza di salvarlo.

— Ma che ha? - esclamò Giovanna. - Dov'è? A Chesney-Oaks?

— È a Chesney-Oaks, ammalato di tifo. Ne sono sicuro. Ier l'altro io sono stato a quindici miglia di là, per un consulto, con un medico di Pembury. Quel medico era quello del conte di Oakburn; mi disse che si temeva per la vita di lui.

Giovanna rimase stupefatta.

— Ma, signor Grey, - disse Lucia, - se lord Oakburn è tanto malato non potrà venire qui. Come va che gl'indirizzano le lettere a casa nostra?

— È appunto ciò che penso anch'io - disse Giovanna. - E non v'è soltanto una lettera, ve ne sono due: una di Pembury e una di Londra. A meno che lord Oakburn non abbia avuto l'intenzione di venire a vederci, non so capire perchè giungono qui le sue lettere.

— Può essere perfettamente sicura che lord Oakburn non ha alcuna intenzione di venire qui - replicò il dottore. - Conosce lei il suo più prossimo erede?

— Mio padre è il suo più prossimo erede - disse Giovanna.

— Il capitano Chesney è il più prossimo erede del conte di Oakburn? - ripetè vivamente il signor Grey.

— Sì.

— Allora, mia cara signorina, tutto si spiega...

Il signor Grey esitò un momento, poi, gravemente, rispose:

— Io credo, sono certo anzi, che il giovane conte di Oakburn è morto e che queste lettere sono indirizzate a suo padre col suo nuovo titolo di conte di Oakburn.

XX. — **La fuga.**

Giovanna Chesney contemplava le buste delle due lettere che erano sul tavolo, e finiva per convincersi che l'opinione del dottor Grey era la sola ragionevole. Se il giovane conte di Oakburn era gravemente ammalato a Chesney-Oaks, come mai poteva pensare a venire a Wennock Sud? La voce di Lucia interruppe il silenzio che aveva seguita la partenza del dottor Grey.

— Credi sia possibile, Giovanna, - disse la fanciulla con tono timido, - che papà sia conte di Oakburn?

— Credo... penso... che così deve essere, Lucia; perchè non so come spiegarmi altrimenti l'arrivo di queste due lettere.

— Bisogna avvertire Laura - disse Lucia.

— C'è tempo, Lucietta. Aspettiamo prima di essere sicure. Dio mio! che triste avvenimento! Quel povero conte, così giovane... non mi par vero che sia morto!

Si fece un nuovo silenzio. Se la notizia era vera, nessuno poteva esserne più sinceramente desolato di Giovanna Chesney. Ella aveva una ragione sana e retta e non pensava soltanto a sè. Le spiaceva di fare congetture sulla probabilità della morte del giovane conte e tuttavia non poteva fare a meno di pensare al bene che quella morte poteva portare nella sua famiglia. Non più privazioni, non più imbarazzi, non più timori per l'avvenire! Checchè facesse per scacciarle, quelle idee la assalivano facendole provare nello stesso tempo dispetto e vergogna.

Pompeo entrò in sala seguito dal capitano Chesney.

— Non ho potuto avere nessuna notizia di Oakburn - disse quest'ultimo. - Nello *omnibus* non v'era neppure un viaggiatore. Che vedo, Giovanna? Una seconda lettera per lui? Ma ciò si fa sempre più strano.

— Babbo, - disse Giovanna, - io credo che ci siamo ingannati credendo che egli stesse per venir qui. Ho visto poco fa il signor Grey il quale m'ha assicurato che lord Oakburn è gravemente ammalato a Chesney-Oaks. Si teme anzi che non sia nemmeno più in vita. Il signor Grey assicura che queste due lettere sono per te.

— Per me? - fece il capitano inquieto, senza però comprendere ancora.

— Sì, babbo; per te, come conte di Oakburn.

Il capitano guardò fisso Giovanna e la pregò di ripetergli ben chiaramente ciò che il signor Grey le aveva appreso. Egli era anche più disinteressato di sua figlia e pensava assai più al destino del giovane conte che al suo.

— Ebbene, Giovanna, - egli disse, - sia che vuole, apro una di queste lettere. Se... se non è accaduto nulla di male, ebbene, egli mi perdonerà. Gli dirò perchè l'ho aperta, il timore che avevamo per la sua salute. Dammi quella arrivata questa mattina.

Aprì la lettera, d'in piedi, presso alla lampada, la lesse e si lasciò quindi cadere sulla seggiola sospirando e impallidendo

— Tutto è vero, Giovanna, - egli disse - Il povero giovane è morto e sono, io conte di Oakburn.

La lettera era di Chesney-Oaks. Essa apprendeva al nuovo conte la morte di

Col treno della ferrovia dello Stato partirono dalla stazione Trieste-Sant'Andrea 2957 persone, e precisamente: 2447 per Borst, 269 per Erpelle, 241 per Divaccia.

Arresto per grida sediziose. In via del Torrente iernotte venne arrestato per grida sediziose il sarto Angelo C., da Conegliano, d'anni 45, abitante in via Malcanton.

La regata di Pallanza. Da un telegramma particolare rileviamo che nella regata di domenica sul Lago Maggiore, e precisamente nella *Gara dell'avvenire* (campionato di *skiffs* — 2500 metri) il nostro concittadino sig. Giovanni Risegari, campione dell'Adriatico, ebbe la disavventura di urtare, durante il percorso, contro una boa collocata sul campo di regata per stabilire il viraggio delle altre corse. In seguito a tale incidente il signor Risegari dovette ritirarsi prima di giungere alla meta.

Per le signore. — Mode autunnali. Settembre è il mese delle transizioni.

Nella strana alternativa di giornate tepide e assolate, di serate malinconicamente piovigginose, un po' fredde, un po' tristi, le fragili tolette di estate sostengono una lotta omerica, l'estrema lotta, contro le acconciature autunnali, molli e pesanti.

Tornano in voga quest'autunno una infinita varietà di vestiti dai colori capricciosi e dalle forme originali, e pare che le graziose figlie di Eva ne siano contente.

Aboliti i manti e la pellegrina; il trionfo è ora decretato alla gran vestaglia Luigi XIV e alla mantellina, non quella delle nostre avole, ma una mantellina *fin de siècle* seducentissima. Composte in *peluche* per la maggior parte, di tinta assortita alla toletta che deve accompagnarle, queste mantelline saranno l'ornamento civettuolo che la donna elegante si compiacerà gettar sulle spalle per le sue visite all'ultima amica rimasta in campagna.

La forma della mantellina è un po' difficile a descrivere; imaginate una lunga sciarpa traforata e fissata sulle spalle, ricoperta da un gran cappuccio di una forma bizzarra che termina dinanzi, sul petto.

Le donne un po' pingui annoderanno la sciarpa davanti, le giovanette l' incrocieranno dietro, fermandola con un nastro a nodo.

Anfiteatro Fenice. Il tenore sig. Ettore Marchi, presentatosi iersera completamente ristabilito nella *Norma*, ha ottenuto un successo bellissimo e, quello che vale molto di più, trattandosi di un teatro nel quale il publico, non a torto, del resto, non è uso a sofisticare troppo, perfettamente meritato.

Questo artista, se non pigliamo un serio abbaglio, è destinato a sicura carriera. La sua voce di vero tenore è bella ed omogenea nei singoli registri, il suo canto è inquadrato e l'interpretazione che egli dà al difficile personaggio di *Pollione* è corretta tanto nell'azione quanto nell'espressione musicale.

Il sig. Marchi disse con assai bene tutta la sua parte e dovette *bissare* la frase *Ah, troppo tardi t' ho conosciuta* nel duetto dell'ultimo atto, cantata con passione e giustezza d' accento.

Le signore Agresti e Moreschi, come pure il basso sig. Dondi furono come al solito applauditi.

Grandi festeggiamenti... allo scenario del quarto atto.

Il teatro era assai bene popolato, specialmente nella platea e nelle gallerie.

Il ferimento di ierinotte. Intorno a quel Giovanni Schibek, assistente di macchina a bordo del vapore germanico *Stettin*, che ierinotte in una rissa avvenuta all'angolo di via Ghiaccera aveva riportato quattro ferite, rileviamo che di queste, soltanto quella sotto l'ascella presenta gravità. Il feritore, per quanto ci consta, non venne peranco arrestato.

Sembra che i due altercanti non fossero usciti da una vicina osteria ma giungessero assieme dalla parte di via Riborgo e cammin facendo incominciassero ad azzuffarsi.

Zuffa in birraria - Un oriuolo sparito. Nella birraria „Alla Corona" in via Santa Caterina ieri notte, verso un'ora insorse una zuffa fra certi *Ferdinando* B. d'anni 19, facchino, *Ferdinando* R. bracciante, d'anni 22, *Ferdinando* P. d'anni 20, bottaio (oh! l'armonia degli omonimi!) ed Umberto C. d'anni 20, operaio, tutti e quattro da Trieste. La causa dello alterco è ignota. Nella rissa andarono di mezzo piatti e bicchieri; ne fu fatta anzi a tutto danno del proprietario una vera strage. Il cantiniere Giovanni Kugler che si interpose per pacificare i litiganti venne colpito alla testa da una boccaletta ciò che gli produsse una ferita lacero-contusa. Durante il parapiglia al macellaio Enrico W. il quale si trovava nella birraria, venne a mancare l'oriuolo del valore di 15 fiorini. - Comparse le guardie, condussero i baraffanti agli arresti di via Tigor.

Le vetture alle stazioni ferroviarie. Riceviamo: Si direbbe che a Trieste non sia costume servirsi di vetture chiuse, tranne che in pieno inverno. Eppure avviene ogni dì all'arrivo d'ogni treno, tra un lagno generale di chi cerca ed il sogghigno dei fiaccherai a cassetto dei loro *Vittoria*, che passaggeri o per ragion di salute, o per mal tempo, il più delle volte per non esporsi all'aria dopo il calore dei carrozzoni ferroviari, cerchino un brumme al loro arrivo; e lo cercano invano, a pagarlo il decuplo della tariffa.

È un grave inconveniente, a cui è duopo di porre riparo, disponendo per obbligo di servizio, che alle due stazioni debba trovarsi al giungere d'ogni treno un adeguato numero di brougham a disposizione del publico.

Un assiduo a nome di moltissimi.

Un pescatore caduto in un guzzo. Il pescatore Giuseppe Bisiak, di anni 22, abitante al N. 61 di Barcola, ieri cadendo nel suo *guzzo*, si produsse una ferita alla testa. Trasportato all' ospedale, venne quivi accolto nel quarto ripartimento.

Caduto da un carro. Il cocchiere Giovanni Starnadoni, d' anni 45, abitante in piazza Cavana N. 2, cadendo ieri dal carro che guidava, ebbe a riportare una grave contusione alla gamba destra. Venne accolto nel quarto ripartimento dell' ospedale.

Dalle scale. Nel cadere dalle scale della propria abitazione, al N. 32 di via del Molino a vento, certa Maria Renco, di anni 28, si fratturò la gamba destra e dovette perciò essere accolta nel quarto ripartimento dell' ospedale.

Un organetto suona per la via... Erano le dodici meridiane. L' organetto sonava in via Punta del Forno una soave melodia che una donna a nome Maria K., colà abitante, stava ascoltando rapita in dolcissima estasi. Le note belliniane della *Sonnambula* salivano nell'aria tiepida di settembre e destavano una viva commozione negli uditori; tanto che un individuo, rimasto ignoto, ad un certo punto, senza saper bene ciò che si facesse - siffattamente lo inebriava quella musica - introdusse una mano nella tasca dell' abito della Maria e le involò il portamonete contenente l'importo di f. 7.50, di più le rubò un paio di pendenti.

Quando la donna, terminata la musica, si scosse dal dolce suo torpore e si avvide del furto patito, il ladro era già lontano.

Quel vecchio villico a nome Matteo Babnder che, mentre conduceva un carro di ghiaccio, era stato atterrato da una vettura, trovasi tuttora all'ospedale.

A proposito: Il numero della vettura è 45 e non 53.

„Martin matto" arrestato per accattonaggio. Ieri alle tre del pomeriggio in via dei Forni il celebre *Martin matto*, a battesimo Antonio P. da Trieste, d'anni 60, venne tratto agli arresti perchè con insistente accattonaggio importunava i passanti.

Ancora una ladra precoce. Andiamo avanti benino con queste precocità! Anche ieri venne arrestata per furto una ragazzina di quattordici anni, certa Maria B., da Trieste, apprendista sarta. Aveva rubato a danno di certa Agnese M. due coltroni da letto ed un fermaglio d'oro del valore di 10 fiorini.

Le coperte rubate furono ricuperate più tardi presso un rigattiere di via Arcata.

Ubriachi caduti e feriti. Il facchino Antonio P. di anni 61, da Trieste, fu trovato ierinotte in via della Barriera vecchia, ubriaco, con una ferita al capo. Le guardie lo trasportarono dapprima all'ospedale, dove fu medicato all'ambulanza chirurgica, poi alla sua abitazione, in via del Molino Grande N. 3.

— L'altra sera verso le dieci, in via di Cologna, certo Antonio Bogatto, abitante in via Giulia N. 21, ubriaco, cadde in un fosso, della profondità di 2 metri e mezzo, e riportò una ferita al capo ed una alla fronte. Due guardie di publica sicurezza lo accompagnarono all'ospedale.

Il portamonete di una villica. In piazza della Barriera vecchia iermattina alle undici uno sconosciuto mariuolo rubò dalla tasca dell' abito alla villica Maria Marsich, da Capodistria, il portamonete contenente l'importo di cinque fiorini.

Dopo il borseggio il mariuolo si diede alla fuga.

In fascio. Ieri notte vennero arrestati cinque individui perchè, sentendo gli effetti delle soverchie libazioni commettevano ogni sorta di eccessi sulla publica via. Essi sono: Lodovico C., da Treviso, di anni 45, lavorante pasticcere, Carlo D., di anni 25, fabbro, da Trieste, Matteo K., di anni 57, giornaliero, da Tolmino, Alessandro S. da Cervignano, di anni 24, agente, e Giovanni V., di anni 26, fabro, da Trieste.

Cucina Popolare. *Pranzo (ore $11^1/_2$ ant.)* Minestrone: Pasta e piselli soldi 5, Riso in brodo soldi 5, Manzo con piselli soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Frittura con polenta soldi 10, Fagiuoli in insalata soldi 3.

Cena (ore $6^1/_2$ pom.) Subbiotti al sugo soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Insalata di patate, di fagiuoli o di radicchio soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1630.

Corrispondenza aperta. *Anonimo.* Appunto perchè tale il suo reclamo non viene inserito.

Servo di piazza ecc. Non al caso, ma subito conviene far conoscere il proprio nome, specie quando si vuole che sia palesato quello di un'altra persona.

Ogni giorno una. Le nostre serve.

— Mio Dio! - esclama la signora esasperata. - Mi hai spezzato questo vaso nuovo, appena comperato.

— Ah sì! e vorrà rimproverarmi? L'altro giorno ne ho mandato in frantumi uno vecchio e mi ha sgridato! Ma allora quali vasi bisogna rompere in questa casa?

TEATRI

ANFITEATRO FENICE. Riposo.

Telegrammi di Borsa

Servizio di notte.

FRANCOFORTE 8. Per settembre Credit 280 25 ex 221.97 Staatsbahn 137.25. — Debole.

Tipografia Werk
Editore e redatt. resp. A. Rosso.

---

lord Oakburn e lo chiamava immediatamente a Chesney-Oaks.

Il conte (noi chiameremo così d'ora in avanti il capitano Chesney) getto la lettera sul tavolo con un gesto di collera.

— Perchè non avermi scritto col mio solito nome? - egli disse. - Quegl'intendenti già cominciano ad adularmi! Dammi l'altra lettera, Giovanna.

Quella era dell' uomo d' affari di Londra. Essa offriva i suoi servigi al nuovo conte.

Questi riflettè un momento a ciò che aveva a fare. Naturalmente, la prima cosa era di andare a Chesney-Oaks. Colla prontezza di risoluzione che era il fondo del suo carattere, si alzò per partire senza perdere un minuto.

— No, non posso aspettare, Giovanna. Se posso avere una carrozza al *Leone Rosso* arriverò ancora in tempo per prendere il treno al Grande-Vennock. Morto! povero giovane! Morto! E non v'è nessuno della sua famiglia presso di lui!

— Ma, caro padre, dammi almeno tempo di prepararti una valigia.

— Niente affatto - disse il conte abbottonandosi il soprabito e prendendo i suoi occhiali. Mi manderai domattina Pompeo con abiti e biancheria. Stasera non ho un minuto da perdere. Addio Giovanna, un bacio a ciascuna delle mie figliette. Dove è Laura?

Lucia uscì dalla camera chiamando la sorella. Il capitano aspettava nell' anticamera col cappello alla mano.

— Non importa, Lucia; se non viene subito non ho tempo di aspettarla. Ella è forse già a letto. Abbracciatela voi altre per me e domandatele se è contenta di essere „lady Laura".

Tutto ciò non aveva preso due minuti: Giovanna tentò ancora un'obiezione per ritardare la partenza del padre, ma questi era già nel giardino. Lucia e Giovanna lo seguirono cogli occhi finchè scomparve fuori la porta, poi la bambina ricominciò a chiamare Laura con quanta voce aveva. Ma Laura non rispose.

— Sarà addormentata - disse Lucia.

— Vado a vedere, carina. Rientra in sala e ordina il tè.

Giovanna aveva come un vago timore che Laura non fosse in camera, ma bensì ad uno dei suoi soliti colloqui nel giardino.

(Continua).

COMUNICATO*

Visto il giusto procedere dei loro lavoranti, i sottoscritti, a nome di tutti i principali fabbri-ferrai, accordano col primo prossimo ottobre le 10 ore giornaliere tanto d'estate che d'inverno. Salutandoli

Per i principali

Giov. Artuso e Gottardo Artico.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

AMALIA STELLA

nata PICCO

dopo lunga e penosa malattia spirò oggi alle ore 3 pom, munita dei conforti religiosi.

Il dolente marito **Sigismondo** (assente), il fratello **Giovanni**, le sorelle **Orsola** e **Giovanna** maritata **Bertin**, il cognato **Giuseppe**, nonchè la cognata **Anna** e tutti gli altri parenti, dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà mercoledì 10 corr. alle ore 3 pom. movendo il convoglio funebre dalla casa N. 16 via Sette Fontane.

Trieste, 8 settembre 1890.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa ZIMOLO, Corso N. 37.

AVVISO.

La desolata famiglia CESARE è disposta ad accordare una mancia generosa a chi rinvenisse il cadavere della signora Cesare, negli scorsi giorni annegatasi.